



DIOCESI DI TEANO - CALVI

Ufficio Liturgico Diocesano

Piazza Duomo
81057 TEANO (CE)

Ai Presbiteri, Diaconi,
Religiosi e Religiose,
Gruppi Liturgici Parrocchiali.

Nel corso delle Celebrazioni liturgiche si è introdotto l'uso di incensare con tre **colpi** (o **tiri**, come nei cerimoniali classici) e **tre movimenti** verso le persone o le cose da incensare.

Questo per una errata lettura delle rubriche dei libri liturgici, confondendo il **colpo-tiro**, che indica il movimento del turibolo che passa dalla posizione di "riposo" all'altezza del volto, con il **movimento verso la persona o la cosa da incensare**, il cui numero nelle rubriche non viene precisato. Forse per rifuggire da un eccesso di rubricismo.

OGMR (2004)

L'incensazione

277. Il sacerdote quando mette l'incenso nel turibolo lo benedice tracciando un segno di croce, senza nulla dire.

Prima e dopo l'incensazione si fa un profondo inchino alla persona o alla cosa che viene incensata, non però all'altare e alle offerte per il sacrificio della Messa.

Con tre colpi del turibolo si incensano: il Ss.mo Sacramento, la reliquia della santa Croce e le immagini del Signore esposte alla pubblica venerazione, le offerte per il sacrificio della Messa, la croce dell' altare, l'Evangelionario, il cero pasquale, il sacerdote e il popolo.

Con due colpi si incensano le reliquie e le immagini dei Santi esposte alla pubblica venerazione, unicamente all'inizio della celebrazione, quando si incensa l'altare. L'altare si incensa con singoli colpi...

CERIMONIALE DEI VESCOVI (1984)

III. L'INCENSAZIONE

91. Prima e dopo l'incensazione si fa un inchino profondo alla persona o all'oggetto che viene incensato, eccettuati l'altare e le offerte per il sacrificio della messa.

92. Con **tre tratti** di turibolo si incensano: il ss. Sacramento, la reliquia della s. Croce e le immagini del Signore solennemente esposte, le offerte, la croce dell'altare, il libro dei vangeli, il cero pasquale, il vescovo o il presbitero celebrante, l'autorità civile presente in funzione dell'ufficio alla sacra celebrazione, il coro e il popolo, il corpo del defunto.

Con **due tratti**, si incensano le reliquie e le immagini dei santi esposte alla pubblica venerazione.

93. L'altare si incensa con **singoli colpi** di turibolo...

Per ulteriori specificazioni rituali, il Caerimoniale Episcoporum (1984) riporta in nota citazioni del Caerimoniale Episcoporum, ed. 1886.

Bisogna quindi fare riferimento ai Cerimoniali "classici" per precisare ulteriormente le azioni rituali che risultano essere carenti di indicazioni nella attuale formulazione rubricale.

Nel sec. XIX vengono editati diversi Cerimoniali, particolarmente di area "Neapolitana"; fra tutti emerge il "Baldeschi", (*Giuseppe Baldeschi CM, 1791-1849, Maestro delle cerimonie pontificie di Leone XII, scrisse una "Esposizione delle Sacre Cerimonie" in 4 volumi nel 1823, più volte ristampata*) la cui undicesima edizione viene pubblicata nel 1959 (*tra i miei libri*).

Nei suddetti Cerimoniali, il modo di incensare viene così indicato:

1. Tiro semplice (*riservato ai ministri inferiori, oggi non più in uso*);
2. **Tiro doppio:** dirigendo il turibolo **due volte** verso la persona o l'oggetto da incensare. Dopo ogni tiro il turibolo deve tornare nella posizione di "riposo".

In nessun Cerimoniale è previsto il "tiro triplo".

Anche le più recenti pubblicazioni recepiscono questa modalità rituale:

A. PREPARAZIONE DEI DONI

Compiuta l'incensazione dell'altare, il turiferario... **incensa con tre colpi doppi il sacerdote;** ...

incensa con tre colpi doppi i concelebrenti ...

Il turiferario si reca davanti all'altare... e **incensa con tre colpi doppi il popolo al centro, a sinistra e a destra;**

5. Servizio del turiferario: alla Consacrazione.

Il turiferario, ... **incensa con tre colpi doppi l'ostia e il calice quando il sacerdote li presenta al popolo.**

(Ruggero Dalla Mutta, *MANUALE DEL MINISTRANTE, NORME GENERALI, IL SERVIZIO LITURGICO DELLA S. MESSA*, ULD Genova, 2006)

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE.

Terminata l'incensazione delle offerte e dell'altare, il turiferario incensa il celebrante, gli eventuali concelebrenti e l'assemblea con **tre tiri doppi** (all'assemblea: uno centrale, poi a sinistra e a destra).

DURANTE LA CONSACRAZIONE

Si incensa con **tre tiri doppi** prima verso il pane consacrato e poi verso il calice col vino consacrato.

(<http://www.elamit.net/depot/samuel-bo/servire13.htm>)

Alla luce di quanto esposto, si ritiene opportuno richiamare all'osservanza della consuetudine rituale, che suggerisce di integrare il dettato rubricale nel seguente modo:

OGMR (2004)

L'incensazione

277. Il sacerdote quando mette l'incenso nel turibolo lo benedice tracciando un segno di croce, senza nulla dire.

Prima e dopo l'incensazione si fa un profondo inchino alla persona o alla cosa che viene incensata, non però all'altare e alle offerte per il sacrificio della Messa.

Con tre colpi [doppi] del turibolo si incensano: il Ss.mo Sacramento, la reliquia della santa Croce e le immagini del Signore esposte alla pubblica venerazione, le offerte per il sacrificio della Messa, la croce dell' altare, l'Evangelionario, il cero pasquale, il sacerdote e il popolo.

Con due colpi [doppi] si incensano le reliquie e le immagini dei Santi esposte alla pubblica venerazione, unicamente all'inizio della celebrazione, quando si incensa l'altare. L'altare si incensa con singoli colpi...

CERIMONIALE DEI VESCOVI (1984)

III. L'INCENSAZIONE

91. Prima e dopo l'incensazione si fa un inchino profondo alla persona o all'oggetto che viene incensato, eccettuati l'altare e le offerte per il sacrificio della messa.

92. Con **tre tratti [doppi]** di turibolo si incensano: il ss. Sacramento, la reliquia della s. Croce e le immagini del Signore solennemente esposte, le offerte, la croce dell'altare, il libro dei vangeli, il cero pasquale, il vescovo o il presbitero celebrante, l'autorità civile presente in funzione dell'ufficio alla sacra celebrazione, il coro e il popolo, il corpo del defunto.

Con **due tratti [doppi]**, si incensano le reliquie e le immagini dei santi esposte alla pubblica venerazione.

Don Fernando GUIDONE
Direttore ULD